



Moneta digitale

Carte di pagamento alla sfida dei costi

Nei primi mesi del 2022 le diverse voci di spesa registrano nel loro complesso una discesa rispetto al 2021, ma per le carte a saldo tradizionali il canone subisce un aumento del 24 per cento

Andrea Gennai
Lucilla Incorvati

Da un lato l'effetto pandemia e la spinta all'e-commerce, dall'altra le innovazioni tecnologiche con l'arrivo di nuovi player hanno decretato in Italia un impulso all'uso della moneta elettronica. Se il transato a fine 2021 ha raggiunto i 327 miliardi di euro, mettendo a segno sul 2020 una crescita del +22% (Osservatorio sugli Innovative payment del Polimi), l'Italia resta fanalino di coda in Europa nei pagamenti digitali. Tra gli ostacoli principali alla diffusione del cashless restano i timori per le frodi e i problemi nell'accettazione sui punti vendita. In questa direzione va il recente decreto approvato dal Consiglio dei ministri che rende operativo dal 30 giugno 2022 l'obbligo di Pos per esercenti e professionisti. Pena una sanzione di 30 euro, aumentata del 4% del valore della transazione per la quale sia stata rifiutata l'accettazione del pagamento.

Sempre nel 2021, a fare da traino ci sono i pagamenti con carte contactless: ben 126,5 miliardi di euro di transato. Seguono i pagamenti in

negozio tramite smartphone e altri oggetti indossabili (oltre 7 miliardi di euro). Le carte contactless, infatti, fanno la parte del leone: su un totale di 108 milioni di carte attive, rappresentano ormai l'89% del totale. In pole position ci sono le carte bancomat (34 milioni di carte attive) che, con oltre 2 miliardi di operazioni, si aggiudicano poco meno di un

terzo di transato (circa 100 miliardi). Mettono a segno sempre 2 miliardi di operazioni anche i 29 milioni di carte PostePay (+29% sul 2020) che fanno di Poste Italiane, uno dei leader nei pagamenti digitali con anche 9 milioni di portafogli digitali e-wallet.

Costi a confronto

Ma quanto costa una vita contactless? Lo si scopre dall'analisi SO-Stariffe.it e Confrontaconti.it che Plus24 può anticipare e che mette a confronto le principali tipologie di carte di pagamento in base ai costi del 2022 rispetto a quelli del 2021. In tutto sono state analizzate un centinaio di carte sul mercato. Lo studio ha preso in considerazione le carte conto con Iban, le





carte di credito a rate, le carte di credito a saldo, le prepagate e per la prima volta le carte di debito. In generale, nel confronto rispetto al 2021, il costo di attivazione è diminuito fino a scomparire in alcuni casi. Lo stesso vale per le commissioni al prelievo all'Atm. Nel dettaglio per le carte conto con Iban il canone mensile è sceso del 4,79%. Anche l'attivazione ha un prezzo più basso (-6,54%). Stesso discorso per i prelievi Atm in altre banche e nei paesi del resto dell'Ue. Anche le carte di credito a rate hanno subito una riduzione del canone mensile pari al 5,6%. Il costo di attivazione però non è diminuito, anzi ha subito un incremento (+14,77%). Rispetto al 2021 le carte di credito a saldo hanno risentito

del maggiore aumento sul canone mensile, schizzato alle stelle (+24,36%). Come nella maggior parte delle card analizzate, il costo di attivazione cala fino ad azzerarsi. Le commissioni sul prelievo sono spesso elevate per via dell'applicazione di una commissione percentuale e non fissa.

Carte prepagate e ricaricabili

Anche le carte prepagate e ricaricabili, strumenti flessibili attivabili anche dai più giovani senza un conto corrente, rispetto al 2021 hanno ora un costo di attivazione più basso. Sono andate giù anche le commissioni di prelievo dall'Atm della stessa banca e di altre banche, anche all'estero. Queste ultime, tuttavia, restano più elevate rispetto alle carte conto. Le carte di debito, infine, hanno costi di mantenimento ridotti e anche le commissioni sul prelievo sono, in media, minime. Il canone mensile è davvero contenuto (in media 0,65 euro) ma per l'accesso alla carta di debito è richiesta l'attivazione di un conto corrente che può comportare costi fissi aggiuntivi. I costi di mantenimento più bassi sono registrati dalle carte prepagate e dalle carte di debito (ma

in questo caso c'è da considerare il canone del conto corrente). I prelievi all'Atm, con carte di credito, sia a saldo sia a rate, risentono di una commissione percentuale. Per queste operazioni, le carte conto con Iban risultano le più economiche, seguite dalle carte di debito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





